

TUCKER FILM
presenta

CLASS ENEMY

 **LUX** 2014
EUROPEAN PARLIAMENT
FILM PRIZE
OFFICIAL SELECTION
COMPETITION



28. Settimana
Internazionale
della Critica

TUCKER FILM presenta
Una produzione TRIGLAV FILM in coproduzione con SLOVENSKI FILMSKI CENTER con il supporto di FILMSKI STUDIO VIBA FILM LJUBLJANA

CLASS ENEMY
Un film di ROK BIČEK con IGOR SAMOBOR NATAŠA BARBARA GRACNER TJAŠA ŽELEZNIK prodotto da AIKEN VERONIKA PROSENC JANEZ LAPAJNE
sceneggiatura NEJC GAZVODA ROK BIČEK JANEZ LAPAJNE fotografia FABIO STOLL suono JULIJ ZORNIK PETER ZEROVNIK montaggio JANEZ LAPAJNE ROK BIČEK
© 2013 Triglav Film Diritti di distribuzione riservati: © Tucker Film Srl. www.tuckerfilm.com

 **TRIGLAVFILM**

 **SLOVENSKI
FILMSKI
CENTER**
JAVNA
AGENCIJA
SLOVENIAN
FILM
CENTRE

 **viba
film**



Mostra del Cinema di Venezia – Settimana Internazionale della Critica 2013
Premio FEDEORA come **MIGLIOR FILM**



Presenta:

CLASS ENEMY

Un film di **Rok Biček**
con **Igor Samobor, Nataša Barbara Gračner, Tjaša Tjeleznik**



uscita: 9 ottobre 2014

Ufficio stampa
Tucker Film
Gianmatteo Pellizzari
tuckerpress@tuckerfilm.com
Tel. +39 0432 299545

Ufficio stampa
Class Enemy
Studio PUNTOeVIRGOLA
info@studiopuntoevirgola.com
Tel. + 39 06 39388909

Cast artistico

Robert	Igor Samobor
Zdenka	Nataša Barbara Gračner
Saša	Tjaša Težnik
Nuša	Maša Derganc
Matjaž	Robert Prebil
Luka	Voranc Boh
Tadej	Jan Zupančič
Sabina	Daša Cupevski
Mojca	Doroteja Nadrah
Špela	Špela Novak
Maruša	Pia Korbar
Primož	Dan David Mrevlje Natlačen
Nik	Jan Vrhovnik
Chang	Kangjing Qiu
Sonja	Estera Dvornik
Bidello	Peter Teichmeister

Cast tecnico

Sceneggiatura:	Nejc Gazvoda, Rok Biček, Janez Lapajne
Fotografia:	Fabio Stoll
Montaggio:	Janez Lapajne, Rok Biček
Suono:	Julij Zornik, Peter Jerovnik
Luci:	Sebastijan Skvarča
Costumi:	Bistra Borak
Produzione:	Triglav Film

con il sostegno di: Slovenski Filmski Center

Slovenia 2013

Durata: 112'

Premi e Festival

Mostra del Cinema di Venezia - Settimana Internazionale della Critica 2013

Premio FEDEORA come Miglior Film

LUX Prize 2014, European Parliament Film Prize

Official Selection Competition

Festival of Slovenian Film 2013

Miglior Film

Miglior Attore Protagonista

Miglior Attrice Non Protagonista

Migliori Costumi

Premio del Pubblico

Premio della Critica

International Film Festival Bratislava 2013

Miglior Film

Miglior attore protagonista

Fipresci Award per il Miglior Film

Panorama Evropskega Filma Atene 2013

Fipresci Award per il Miglior Film

LA STORIA

Slovenia, oggi. Un liceo come tanti. Una classe come tante. Una quotidianità come tante. Ma è davvero tutto così ordinario, così regolare? È davvero tutto così tranquillo, sotto la patina di normalità? Basta l'arrivo del nuovo professore, il durissimo Robert, per innescare un violento corto circuito didattico e umano, poco dopo la tragica morte di una studentessa che devasta gravemente gli equilibri. Il dolore dei ragazzi si traduce immediatamente in rabbia e la rabbia, alimentata da interrogativi esistenziali troppo difficili da affrontare, si traduce in caccia: caccia al colpevole, caccia al nemico. Una scorciatoia emotiva che impatta, fatalmente, contro il nuovo professore: il colpevole perfetto, il nemico perfetto. Esplorando i torti e le ragioni, i buoni e i cattivi *Class Enemy* smonta le certezze più categoriche e invita a riflettere, tanto gli adolescenti quanto gli adulti, sulle sfumature.

NOTE DI REGIA

Mi sembra importante poter parlare, attraverso l'arte cinematografica, di temi che riflettano sia la società nazionale che quella mondiale. In *Class Enemy* ciò traspare nel microcosmo dei ragazzi delle medie superiori: una generazione estremamente vulnerabile e, in quanto tale, propensa ad assorbire quel che le succede intorno, sia a livello conscio che inconscio. La rivolta degli studenti contro il sistema scolastico, simboleggiato dal severo professore, è l'immagine riflessa dello scontento sociale globale, che sfrutta ogni (in)giusto motivo per ribellarsi contro le norme vigenti. Nel racconto, queste situazioni estreme descrivono il baratro tra due generazioni molto diverse tra di loro: baratro che la tragedia avvenuta ha maggiormente ampliato. Si tratta di un difetto, di un'interferenza nella comunicazione.

- Rok Biček -

IL REGISTA

Sin da studente, **Rok Biček** (Novo Mesto, 1985) ha manifestato nei suoi lavori una determinatezza alquanto rara, espressa attraverso un esplicito entusiasmo e una predilezione per le inquadrature lunghe e per un unico piano sequenza, a cui si aggiungono la sottigliezza nella scelta dei colori e dei soggetti. Questi vengono narrati quasi sottotono, senza forzature ma allo stesso tempo in modo sempre sorvegliato. Seguendo la scia degli autori cinematografici che lo hanno ispirato (come ad esempio Michael Haneke, Christian Mungiu e Andrey Zvyagintsev), i film di Biček giocano con il pericolo in agguato nei minimi dettagli quotidiani della vita. Un gesto, uno sguardo o una parola sbagliata bastano a scatenare un incendio...

Filmografia

2007: *La famiglia* (Cortometraggio premiato dall'Accademia di Vienna al Festival Internazionale del Cinema a Vienna)

2008: *Un giorno a Venezia* (Nomination: Miglior Cortometraggio al Festival Int. del Cinema di Lubiana)

2010: *Caccia alle anatre* (Miglior Cortometraggio al Festival Internazionale del Cinema di Lubiana)

2013: *Class Enemy* (Premio FEDEORA come Miglior Film alla Settimana Internazionale della Critica 2013 del Cinema della Mostra del Cinema di Venezia)

CONVERSANDO CON ROK BIČEK

- *Class Enemy* deriva da un tuo ricordo scolastico. Buio e spigoloso. Perché hai deciso di attingere a un'esperienza tanto personale?

Perché il mio modo di concepire il cinema si basa sulla necessità di costruire un racconto partendo sempre da qualcosa che conosco bene. Davvero bene. Se vuoi che la narrazione mantenga una forte compattezza emotiva, una forte credibilità, devi poterne padroneggiare anche i dettagli più piccoli.

- La storia si muove, con implacabile freddezza, all'interno di una "zona grigia" dove nessuno è totalmente buono o totalmente cattivo. Non hai paura che il pubblico, il pubblico di oggi, cerchi l'empatia invece del realismo?

No, nessuna paura. Tutta la nostra vita è una "zona grigia": se non sei capace di affrontarla al cinema, come puoi pensare di affrontarla nella quotidianità?

- Frammenti biografici e traduzione cinematografica. Adulti e ragazzi. Attori professionisti e attori non professionisti. Vita e morte. È stato difficile gestire uno script, e ovviamente un set, dove si accumulano i disallineamenti e i cortocircuiti?

Sì, è stato difficile in ogni singolo segmento della lavorazione. Dovevo mantenere l'equilibrio tra gli opposti, camminandoci in mezzo e stando attento a non sbilanciarmi: se fosse capitato, avrei compromesso la solidità dell'intero film. Una sfida molto impegnativa, anche per il cast e la troupe.

- Possiamo dire che il tema di fondo è l'incomunicabilità, il paradosso di non riuscire a comunicare in un mondo ipercomunicativo?

L'incomunicabilità è sicuramente il nucleo, il detonatore di *Class Enemy*. L'eruzione vulcanica che poi mette a nudo le paure e le frustrazioni nascoste sotto la pelle della società europea.

- Sfogliando le recensioni, pare impossibile trovarne una che non contenga il paragone Michael Haneke/Rok Bicek. È una simmetria dentro cui ti riconosci?

Amo la sua spietata dissezione dell'animo umano, e cerco di rappresentarla anche nei miei film, ma questa simmetria può stare in piedi soltanto nell'ottica maestro/apprendista.

- E di quali altri maestri ti senti l'apprendista?

Il mio viaggio è iniziato con il cinema e il teatro contemporaneo, quand'ero adolescente, poi mi sono imbattuto in *4 mesi, 3 settimane e 2 giorni* di Mungiu: un film che ha avuto un impatto enorme sulla mia formazione registica, assieme al *Ritorno* di Zvyagintsev e, ovviamente, *Niente da nascondere* di Haneke.

- Come presenteresti *Class Enemy* a chi sta per sedersi in sala?

Preparatevi a tornare sui banchi di scuola!

(Intervista di Gianmatteo Pellizzari)

IL PROTAGONISTA

Igor Samobor è uno degli attori teatrali e cinematografici più affermati in Slovenia. Nel 2012 gli è stato conferito il più alto riconoscimento alla carriera del teatro sloveno, ovvero l'Anello di Borstnik. Per il grande schermo ha interpretato *Ljubljana je ljubljena* (2005) di Matjaž Klopčič, *Inštalacija ljubezni* (2005) di Maja Weiss, *Every Breath You Take* (2008) di Igor Šterk, in concorso nella sezione Corto cortissimo a Venezia, *9:06* (2009) di Igor Šterk, in programma al Montreal Festival Film.

PRODUZIONE

Dalla sua fondazione, nel 2001, la Triglav film si è focalizzata sul cinema d'autore. Sia i lungometraggi che i cortometraggi, realizzati da questa casa di produzione indipendente slovena, sono stati premiati a diversi festival cinematografici. I film di Janez Lapajne, acclamati dalla critica, figurano tra i migliori del cinema sloveno contemporaneo. Al master Lapajne's PoEtika, fondato dalla Triglav film nel 2004 e dedicato alla ricerca nell'arte della regia cinematografica, Rok Biček, il regista di *Class Enemy*, si è distinto come futura promessa del cinema. Dopo il lancio di *Class Enemy* in Slovenia la squadra della Triglav film si dedicherà al quarto lungometraggio di Janez Lapajne.

DISTRIBUZIONE ITALIANA

Fondata nel 2008 dal CEC di Udine e Cinemazero di Pordenone, la Tucker Film è già riuscita a ritagliarsi un ruolo di riferimento nel panorama italiano della distribuzione indipendente. Due sono i principali filoni operativi: le produzioni legate al territorio e alla cultura regionale e le opere asiatiche. Il secondo filone è nato e si è sviluppato in diretta connessione con il Far East Film Festival, la più importante vetrina di cinema popolare asiatico in Europa (di cui il CEC è organizzatore). Tra i maggiori titoli del catalogo si ricordano *Departures* di Takita Yojiro (Premio Oscar 2009 come miglior film straniero), *Poetry* di Lee Chang-dong (Premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes 2010), *A Simple Life* di Ann Hui (Coppa Volpi 2011 per la miglior interpretazione femminile a Deanie Ip). Più recentemente, assieme a *Confessions* di Nakashima Tetsuya e *In Another Country* di Hong Sang-soo, la società friulana ha portato in sala *Zoran, il mio nipote scemo* di Matteo Oleotto (Premio del Pubblico Rarovideo 2013 alla Mostra del Cinema di Venezia), *TIR* di Alberto Fasulo (Marc'Aurelio D'Oro 2013 per il Miglior Film – Festival Internazionale del Film di Roma), *The Special Need* di Carlo Zoratti (Audience Award al SXSW 2014 di Austin) e il peplum fantasy giapponese *Thermae Romae* di Takeuchi Hideki.